



Luppi
INTELLECTUAL
PROPERTY



Luppi
LEGAL




**Intelligenza artificiale, mercati
esteri, direttive comunitarie:
le sfide del 2025**

Diamo valore alle vostre **idee.**

A decorative graphic in the top left corner featuring a solid yellow circle overlapping a white outline circle, with a yellow curved line extending from the top right towards the center.

In questo book abbiamo raccolto una selezione dei nostri migliori articoli, che presentano temi chiave sull'immediato futuro dell'IP per l'innovazione e la competitività delle imprese.

Tecnologia, mercati internazionali e novità dall'UE sono sfide che richiedono competenze esperte e multidisciplinari.

A decorative graphic at the bottom left featuring a yellow line forming a loop, with a yellow curved line extending from the bottom right towards the center.



LUPPI IP e LUPPI LEGAL

Enhancing your Intellectual Property

Siamo specializzati in proprietà intellettuale: forniamo strategie e soluzioni per rispondere a tutte le esigenze delle aziende che fanno innovazione.

Luppi Legal è lo studio legale che fornisce assistenza giudiziale e consulenze legali per valorizzare e gestire i diritti e i portafogli di proprietà intellettuale a supporto delle strategie di business aziendali.

La nostra forza è il team multidisciplinare: una squadra che unisce l'esperienza e le competenze di consulenti e legali specializzati che collaborano per proteggere e valorizzare il patrimonio intellettuale delle imprese e sostenere la loro competitività.

Portiamo le nostre consulenze in tutta Italia dalle nostre sedi di Modena, Bologna, Milano e Roma.



Indice:

- **4-5** Output generati da sistemi di IA e profili di rischio in relazione ai diritti IP
- **6-7** IP e innovazione. Usare l'Intelligenza Artificiale: quale valore per i business?
- **8-9** Intelligenza artificiale e proprietà intellettuale: strumenti di protezione e di enforcement
- **10-11** IP debunking, ovvero i falsi miti dell'IP
- **12-13** Export e protezione del marchio: buone pratiche per tutelare l'IP sui mercati esteri
- **14-15** Brevetto e Know How: due strumenti di tutela IP, anche complementari
- **16-17** Disegni e modelli, Direttiva sui prodotti in plastica e Indicazioni Geografiche: 3 importanti novità normative

Output generati da sistemi di IA e profili di rischio in relazione ai diritti IP

I sistemi di Intelligenza Artificiale sono sempre più spesso utilizzati per generare automaticamente **contenuti creativi**, quali claim da abbinare a nuovi prodotti, ma anche **materiali o immagini** da sfruttare, ad esempio, per una campagna pubblicitaria, per un marchio o per un design.

Gli output generati dall'Artificial Intelligence sollevano tuttavia più di una questione sotto il profilo dell'IP, in particolare per quanto riguarda la loro titolarità o l'utilizzabilità dei dati o delle immagini sulla base dei quali il sistema di AI viene addestrato. Di queste ed altre tematiche connesse all'IA abbiamo parlato nelle pagine del [nostro blog](#).

In questo articolo affrontiamo invece altre due questioni, altrettanto importanti per l'utilizzabilità degli output, soprattutto per le possibili conseguenze derivanti dalla mancata valutazione dei diritti IP interferenti con gli output. In particolare, i contenuti o le immagini ottenuti da un sistema di IA:

1. possono essere considerati creativi o comunque nuovi per il solo fatto di essere stati generati?
2. possono venire utilizzati senza alcun problema/liberamente?

La creatività e la novità

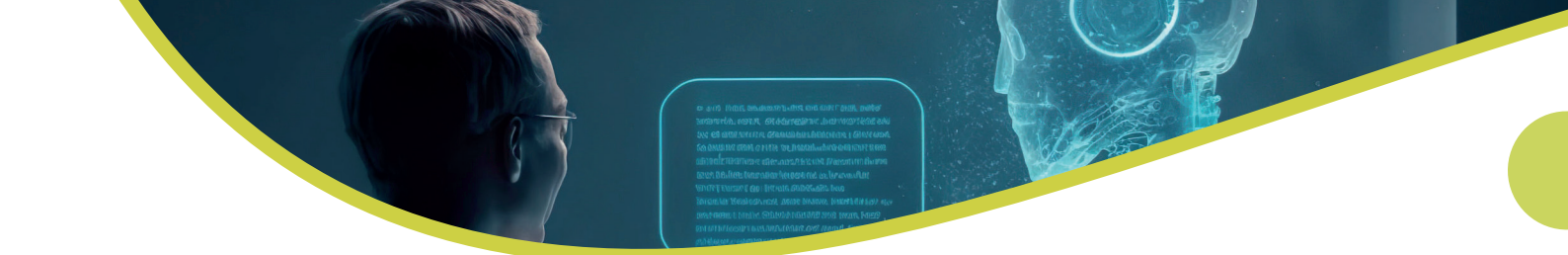
Gli algoritmi dei sistemi di IA apprendono combinando e riconfigurando le caratteristiche di milioni di contenuti o di immagini esistenti, ma ciò non comporta necessariamente che l'opera generata presenti, ad esempio, i requisiti di **creatività e originalità** richiesti dalla legge sul diritto d'autore o di novità e carattere individuale richiesti dalle norme in tema di design.

Pertanto, per rispondere al primo quesito, contenuti o immagini creati dall'IA potrebbero non automaticamente costituire un'opera protetta dalla legge o non costituire un valido design.

La libera utilizzabilità delle creatività generate con sistemi di IA

Un altro aspetto riguarda invece la libera utilizzabilità di contenuti e immagini ottenuti grazie all'IA. La circostanza che l'output sia stato generato da un sistema di IA comporta anche l'affidabilità del risultato o sono comunque necessari gli approfondimenti e le verifiche che vengono condotti per le opere realizzate da un autore?

Se, ad esempio, l'output generato è un logo complesso, costituito da una dicitura e



da un'immagine, vi potrebbe essere un conflitto con i diritti anteriori di terzi poiché il sistema di IA, pur se attraverso un'attività generativa, non garantisce la novità o l'originalità della creazione né effettua delle indagini sui diritti anteriori. Potrebbero inoltre verificarsi casi di output simili ad opere altrui perché è stato lo stesso utilizzatore del sistema di IA a chiedere un risultato che sia "ispirato" a più famose creazioni artistiche. Ma la valutazione della somiglianza sotto il profilo della possibile violazione del diritto altrui non viene effettuata dal sistema di AI.

Verifica dei diritti IP e supporto legale

L'uso di contenuti generati da IA senza un'adeguata valutazione legale può portare quindi a problemi significativi, come contestazioni per violazione di copyright o di altri diritti IP. Questo comporta rischi legali con conseguenze economiche e reputazionali per chi utilizza tali output senza considerare la protezione IP e le normative sul copyright applicabili.

Possibili rischi nella generazione di contenuti con IA e principali best practice

Utilizzare l'output generato senza effettuare verifiche circa l'esistenza di diritti IP di terzi o non valutare la possibile interferenza con tali diritti significa esporsi al rischio di subire una contestazione per violazione dell'esclusiva altrui, con tutte le relative conseguenze dal punto vista anche dei possibili danni. In questo caso difficilmente potrebbe essere invocata come scusante la circostanza di essersi affidati ad un sistema di AI per ottenere un risultato che si intendeva nuovo.

Il processo creativo e il suo risultato, pur se effettuati da un sistema di IA, necessitano comunque delle medesime best practice applicate alle attività creative svolte da un autore; pertanto dovranno essere effettuate ricerche di anteriorità, pareri di interferenza, valutazioni strategiche.

Perché rivolgersi al Team Luppi

Il nostro Team multidisciplinare saprà supportarvi in ogni questione connessa alla creazione e all'utilizzo sicuro degli output generati da sistemi di Intelligenza Artificiale, con una consulenza tecnica e legale dedicata che riguarda sia la preventiva verifica che non vi sia alcuna interferenza o violazione di diritti di esclusiva altrui che le possibili tutele degli output come diritto IP, garantendo così un approccio sicuro e conforme alle normative sul copyright e sulla proprietà intellettuale.

IP e innovazione. Usare l'Intelligenza Artificiale: quale valore per i business?

Il secondo video della nostra serie “Intellectual Property e Innovazione”, progetto di condivisione di tendenze e visioni nel mondo della Proprietà Intellettuale, è dedicato all'Intelligenza Artificiale.

Nel video, [Maria Antonella Incardona](#), [Rocco Candito](#) e [Fabio Montalto](#) considerano il valore degli output generati dall'Intelligenza Artificiale per le imprese che la utilizzano, e le domande da porsi per **analizzarli, gestirli e proteggerli in modo efficace** e valutare il loro impatto sui business.

L'Intelligenza Artificiale e l'importanza dei suoi output

Oggi, grazie all'Intelligenza Artificiale, la quantità di informazioni di cui le aziende possono disporre è enorme.

Pensiamo per esempio al settore chimico farmaceutico: l'Intelligenza Artificiale può **elaborare moltissimi dati, combinarli velocemente** e potenzialmente contribuire a far nascere nuovi farmaci in tempi ridotti e a costi minori.

È chiaro allora che questi **output**, cioè le informazioni generate e accumulate grazie all'uso dell'Intelligenza Artificiale, sono **beni capaci di creare valore** da gestire e proteggere con attenzione, cioè con una strategia efficace.

Gestire e valorizzare gli output della IA: quali domande farsi?

I temi da considerare quando si pensa a come gestire e valorizzare questi output sono diversi, ad esempio:

- **titolarità:** di chi sono gli output generati dall'Intelligenza Artificiale utilizzando i dati raccolti da un dispositivo di proprietà di una azienda? Sono dell'azienda, oppure di chi usa il dispositivo?
- **finalità:** per quali obiettivi usare queste informazioni? Solo per ottimizzare il funzionamento di un prodotto, o per esempio potrebbero essere usate anche per finalità di marketing?
- **tutela:** se questi output hanno la capacità di trasformare un prodotto e il modello di business aziendale, le strategie di tutela vanno adeguate?

Intelligenza Artificiale e IP

Dal punto di vista della Proprietà Intellettuale, i temi appena descritti ci dicono che gli output generati dall'Intelligenza Artificiale danno grande impulso a **opportunità nuove di business** e per questo richiedono tutte le competenze necessarie per proteggerli e valorizzarli.

Per chi fa Proprietà Intellettuale, sono temi da analizzare da prospettive nuove, con un necessario approccio multidisciplinare.



Intelligenza artificiale e proprietà intellettuale: strumenti di protezione e di enforcement

L'intelligenza artificiale (IA) è comunemente intesa come l'abilità di una macchina di replicare ragionamenti o fornire prestazioni tipiche dell'intelligenza umana.

I sistemi di IA sono quindi capaci di adattare il proprio comportamento, analizzando gli effetti delle azioni precedenti, lavorando in autonomia, risolvendo problemi e agendo verso un obiettivo specifico.

Le applicazioni e i risultati dell'IA forniscono alle imprese vantaggi competitivi fondamentali e sono di uso quotidiano: pensiamo ad esempio agli assistenti digitali, ai sistemi di traduzione automatica, ai trasporti, ai sistemi robotici nelle industrie, all'IOT, alla supply chain e ai sistemi di automazione.

IA e proprietà intellettuale

Ma quali sono i rapporti tra l'IA e la proprietà intellettuale? La stessa IA o i risultati che essa produce possono essere tutelati attraverso gli strumenti della proprietà intellettuale? E ancora, chi può essere rivendicato inventore o autore di ciò che è creato attraverso l'IA?

I sistemi di IA nonché i risultati da essi prodotti sono tutelabili con gli strumenti offerti dalla proprietà intellettuale, così assicurando efficacemente gli investimenti sostenuti. In primis, si può ricorrere al **brevetto**, quando i modelli computazionali o gli algoritmi, sulla base dei quali sono creati i sistemi di IA, sono utilizzati come parte di un sistema di IA che contribuisce a produrre un effetto tecnico ulteriore rispetto al semplice funzionamento del modello computazionale o dell'algoritmo.

Ma vi è anche la tutela del **diritto d'autore**, poiché l'IA è basata sulla creazione e l'esecuzione di programmi per elaboratore.

Allo stesso modo, per quello che riguarda i **prodotti realizzati sulla base dei sistemi di IA**, al sussistere dei rispettivi presupposti, sarà possibile ottenere un **brevetto** o un **modello**, nonché rivendicare la tutela del **diritto d'autore** e del **marchio**. Inoltre, i dati e le informazioni generati dall'IA potranno parimenti essere protetti sulla base della normativa sulle **informazioni segrete**.



IA e inventore/autore

Chi può essere designato **inventore** di una creazione realizzata dal sistema di IA o rivendicare di esserne **autore**? Alcuni Uffici si sono già espressi al riguardo, ma ad oggi il dibattito è aperto, soprattutto quando si tratta di opere generate autonomamente dall'IA e non solo ottenute con l'assistenza dell'IA.

IA e lotta alla contraffazione

L'IA si rivela particolarmente efficace anche dal punto di vista della lotta alla contraffazione, attraverso **strumenti** che permettono l'individuazione dei beni in violazione di diritti IP con sistemi di ricerca, tracciamento, rilevazione, riconoscimento, scansione delle immagini relative ai prodotti contraffatti e comparazione tra prodotti e immagini originali e contraffatti.

Dal punto di vista del tracciamento e dell'identificazione dei prodotti originali, è possibile ad esempio ricorrere alla blockchain supportata dall'IA per creare e proteggere un'etichetta, un codice o un'immagine che consenta di verificare l'autenticità di un prodotto.

Perché affidarsi al Team Luppi

L'IA costituisce non solo un progresso tecnologico ma crea opportunità e sfide per l'impresa, alla luce della sua applicazione in svariati ambiti. Per preservare efficacemente gli investimenti nella ricerca e sviluppo di nuovi sistemi di IA, è fondamentale confrontarsi con un interlocutore qualificato che sappia **capire l'ambito tecnico** in cui i sistemi di IA sono destinati ad operare e/o ad interagire, **identificare gli strumenti di tutela ed individuare la migliore formula di protezione**.

Il nostro Team multidisciplinare sarà in grado di guidarvi nella più efficace strategia di tutela con servizi dedicati.

IP debunking, ovvero i falsi miti dell'IP

Quante volte avete sentito dire che spedirsi una raccomandata o una PEC è sufficiente per ottenere la prova della data di creazione dell'opera ai fini della protezione della legge sul diritto d'autore? Oppure che depositare presso un notaio un plico contenente la descrizione di un'invenzione è un'alternativa efficace al deposito della domanda di brevetto? E ancora che non c'è bisogno di registrare un marchio perché basta usarlo?

Si tratta dei c.d. falsi miti dell'IP, eppure le loro conseguenze negative sono ben reali e di particolare impatto, visto che spesso determinano l'impossibilità per i titolari di beneficiare delle loro esclusive.

Esaminiamo qualche caso nell'ottica di un'IP debunking.

Il diritto d'autore: è sufficiente una corrispondenza autoprodotta per provare la data della creazione dell'opera o la sua titolarità?

Il diritto d'autore nasce con la sola creazione dell'opera, non essendo il deposito un requisito necessario; ne abbiamo parlato nel nostro [articolo sui diritti non titolati](#).


Ma se l'opera non è stata depositata presso la SIAE, come dimostrare la data della sua creazione e la relativa titolarità, soprattutto nel caso in cui siano contestate o sia necessario agire per far valere il proprio diritto? È possibile ricorrere, ad esempio, ad una prova ottenuta con una corrispondenza autoprodotta?

La legge sul diritto d'autore fornisce la risposta, stabilendo alcune presunzioni allo scopo di agevolare, sul piano processuale, la posizione di chi si dichiara autore e ha l'onere di provarlo. In particolare, gli autori e i produttori indicati nel registro tenuto dalla SIAE sono reputati, **fino a prova contraria**, autori o produttori delle opere che sono loro attribuite.

Depositare un'opera presso la SIAE conferisce quindi una prova molto più forte rispetto ad una corrispondenza autoprodotta, che peraltro non offre alcuna indicazione circa l'opera stessa o il suo contenuto.

Il brevetto: depositare l'invenzione presso un notaio è un'alternativa efficace al deposito presso i competenti Uffici?

Se lo scopo è quello di mantenere la segretezza, depositare presso un notaio un documento che descrive l'invenzione potrebbe costituire una buona scelta, ma non farebbe ottenere alcun diritto di esclusiva. La legge infatti riconosce l'esistenza e



la validità del brevetto solo a condizione che l'invenzione sia depositata presso gli Uffici competenti.

Peraltro la semplice descrizione dell'invenzione all'interno di un documento non sarebbe comunque sufficiente, essendo richiesti ulteriori requisiti a pena di invalidità, quali ad esempio le rivendicazioni.

Il marchio: basta usarlo oppure è necessario registrarlo?

Il solo uso del marchio non fa sorgere automaticamente il diritto di esclusiva a favore del titolare, perché deve trattarsi di un uso assistito da notorietà, cioè dalla diffusa percezione presso il pubblico che quel particolare segno è un vero e proprio marchio.

Ancora una volta può essere particolarmente gravoso, per il titolare, provare l'estensione del suo marchio, la titolarità e la data di inizio dell'uso, soprattutto nei confronti dei concorrenti o di altri segni uguali o simili. La registrazione invece conferisce una maggiore forza al marchio e lo identifica con certezza, superando tutti questi problemi.

Perché affidarsi al Team Luppi

I falsi miti sull'IP possono comportare conseguenze negative a carico dell'autore dell'opera o dell'inventore o del titolare del marchio, non solo sotto il profilo della protezione del diritto ma anche del suo enforcement, quando sia necessario fronteggiare le violazioni o i concorrenti.

Identificare l'ambito di protezione, gli strumenti necessari, le condizioni dell'azione richiede competenze specifiche e una strategia dedicata, perché ogni diritto IP ha presupposti e requisiti ben definiti, che possono variare a seconda dei Paesi nei quali l'esclusiva dovrà attuarsi.

Affidarsi al Team Luppi, con le sue competenze multidisciplinari, permette di assumere decisioni informate, accurate e allineate agli obiettivi di protezione e tutela della proprietà intellettuale, grazie anche ad un servizio di advisory dedicato.

Contattateci per ogni informazione al riguardo.

Export e protezione del marchio: buone pratiche per tutelare l'IP sui mercati esteri

Nel nostro articolo "[Lancio di un nuovo prodotto e registrazione del marchio: strategie vincenti ed errori comuni](#)" abbiamo parlato di alcune strategie importanti da mettere in campo dal punto di vista della protezione del marchio quando si intende proporre sul mercato un nuovo prodotto.

Quando un'azienda esplora nuovi mercati ed estende geograficamente l'esportazione di propri prodotti, diventa imprescindibile affrontare il tema della protezione del marchio alla luce della più ampia estensione geografica del suo utilizzo.

Fattori da considerare nell'export


La scelta di entrare nei mercati esteri ed esportare prodotti e servizi non è priva di rischi e sfide: esportare comporta un notevole investimento di risorse finanziarie, gestionali e produttive. Prima di lanciare un prodotto in un nuovo mercato occorre considerare le implicazioni relative alla proprietà intellettuale.

Con riferimento al marchio, la protezione conferita dalla registrazione è fondamentale per proteggere l'identità aziendale e per difendersi dalle contraffazioni o dai tentativi di imitazione. Tale protezione consente al titolare di controllarne l'uso e di rafforzare la propria posizione competitiva nei mercati di esportazione.

Se il prodotto ha successo in un determinato mercato, è probabile che prima o poi venga imitato e senza la protezione conferita dalla registrazione potrebbe essere difficile o impossibile difendersi dalle violazioni. Poiché la protezione del marchio è un diritto territoriale, occorre muoversi per tempo al fine di estenderne la portata geografica di protezione. E' inoltre necessario tenere presente che le norme e le procedure per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale non sono le stesse in tutto il mondo e rimangono molti ambiti in cui esistono differenze significative tra i paesi.

La registrazione di marchio come prerequisito, non solo per l'export

In alcuni paesi come Kenya, Egitto e Indonesia, è obbligatorio per le aziende che importano i propri prodotti essere titolari di una registrazione di marchio per poter essere autorizzate a immettere sul mercato i relativi prodotti; si tratta di normative che hanno come obiettivo la tutela del mercato interno e del consumatore dalle contraffazioni. Ciò significa che la mancata registrazione del marchio comporterà per l'azienda quantomeno dei ritardi nell'esportazione.



Anche prima della fase di importazione, essere titolari di una registrazione di marchio nei paesi esteri di interesse commerciale può essere decisivo per implementare la migliore strategia di marketing e comunicazione su web e social network: la registrazione del marchio è infatti requisito necessario per accedere ad alcuni portali e servizi di social networking (ad esempio WeChat), o per poter essere legittimamente titolari di alcuni nomi di dominio ccTLD in mancanza di un domicilio locale (ad esempio per i domini australiani).

La tutela della proprietà intellettuale all'estero è anche una delle buone pratiche che indichiamo nel book in pdf [“Proprietà Intellettuale: i 10 elementi utili per misurare la maturità della vostra azienda”](#).

Perché affidarsi al Team Luppi

L'approccio multidisciplinare del nostro Team Luppi consente un'analisi di tutti gli aspetti della proprietà industriale che hanno impatto sull'esportazione. I nostri consulenti ed esperti legali, analizzando i territori coinvolti dal progetto di business e le specifiche necessità del caso, sono in grado di fornire soluzioni per guidarvi verso la migliore strategia da adottare.

Contattateci per affidarci l'analisi del vostro progetto.



Brevetto e Know How: due strumenti di tutela IP, anche complementari

Nei precedenti articoli del nostro blog [su come proteggere le nuove idee e sugli strumenti di tutela](#), abbiamo evidenziato l'importanza di tutelare sotto vari aspetti una soluzione innovativa e, con riferimento alla protezione del suo aspetto tecnico, tra le varie privative industriali, abbiamo menzionato il brevetto quale strumento di proprietà industriale da adottare. Tuttavia, occorre considerare che, per alcune tipologie di informazioni tecniche, la via della brevettazione potrebbe non risultare percorribile o perlomeno non essere l'unica possibilità di tutela.

Tali informazioni tecniche sono asset intangibili che, pur non rientrando nella sfera della materia brevettabile, costituiscono ugualmente dei beni molto preziosi e strategici per un'azienda. Si tratta di tutti quegli elementi classificabili come informazioni segrete e Know How e, come tali, altrettanto meritevoli di adeguata tutela. Vediamo come.

Un esempio di tutela combinata tramite brevetto (e altri strumenti IP) e Know How

Come già illustrato in altri articoli del nostro blog, il brevetto per invenzione e il brevetto per modello di utilità proteggono una nuova soluzione a un problema tecnico; per accedere alla tutela del brevetto, un'invenzione deve essere nuova, originale ed applicabile industrialmente. Con il brevetto per invenzione si può proteggere un apparato, un nuovo prodotto, un metodo per l'ottenimento di un nuovo prodotto.

Possiamo considerare esaurite tutte le possibilità di tutela della parte tecnica di una nuova idea? Niente affatto! C'è ancora una consistente e preziosa parte di conoscenze e informazioni di valore che, sebbene non proteggibile con gli strumenti IP sopra menzionati, merita comunque un'adeguata tutela.

Ma quali sono queste conoscenze e informazioni e come possiamo proteggerle?

Conoscenze pratiche non brevettabili ma tutelabili come Know How

Il complesso delle informazioni aziendali di natura economica, commerciale, organizzativa, incluse le informazioni di natura tecnica, rappresentano un valore economico per l'azienda.

Con riferimento alle informazioni di natura tecnica, ad esempio, gli sforzi profusi in sede progettuale, anche se non brevettabili, possono essere tutelati come Know



How aziendale se opportunamente trattati e a certe condizioni.

Ad esempio: i dati, le informazioni o dettagli che consentono un corretto settaggio di un apparato, come anche le sequenze di calibrazione dei parametri operativi necessari per l'ottimizzazione delle prestazioni e del funzionamento dell'apparato potrebbero – in linea di massima – non avere i requisiti per accedere alla tutela brevettuale, oppure, in altri casi, potrebbero delimitare eccessivamente l'ambito di tutela brevettuale, ma potrebbero essere protetti in una diversa prospettiva.

L'importanza strategica del Know How

Le informazioni e le conoscenze sopra esposte giocano un ruolo chiave strategico per l'azienda, rappresentano un vantaggio competitivo e, se sfruttate adeguatamente, costituiscono fonti di profitto: si pensi ad esempio alla concessione di una licenza sul brevetto accompagnata dal Know How sul funzionamento dell'apparato.

È fondamentale quindi tutelare il Know How e disciplinare con idonei strumenti contrattuali il suo trasferimento e sfruttamento da parte di terzi.

Come il Team Luppi può aiutarvi

La compresenza, nel Team Luppi, di professionisti tecnici e legali specializzati in proprietà industriale e intellettuale consente di analizzare una soluzione innovativa secondo tutte le prospettive, con un approccio multidisciplinare in grado di individuare aspetti brevettabili ed elementi non brevettabili di varia natura (progettuale, sperimentale, di attuazione e sfruttamento) classificabili come informazioni segrete e Know How; il Team Luppi potrà affiancarvi per approfondire tutti questi aspetti e scegliere la migliore strategia per una loro possibile tutela e gestione anche con appositi strumenti contrattuali.

Contattateci per valutare insieme le possibili strategie di tutela del vostro progetto.

Disegni e modelli, Direttiva sui prodotti in plastica e Indicazioni Geografiche: 3 importanti novità normative

Il mondo della proprietà intellettuale è sempre in evoluzione, e tre sono le novità normative recenti più rilevanti, in arrivo o già introdotte, che rappresentano nuove occasioni di sviluppo e di tutela più efficace per le imprese italiane:

- la modifica del regolamento sui Disegni e Modelli Comunitari
- la nuova Direttiva UE sulla Riduzione dell'incidenza prodotti in plastica sull'ambiente
- il nuovo regolamento UE per la tutela delle Indicazioni Geografiche (IG).

Vediamo tutte le novità più nel dettaglio.

Modifica del regolamento sui Disegni e Modelli Comunitari

La modifica del regolamento sui Disegni e Modelli Comunitari entrerà in vigore tra il 2025 e il 2027 per rispondere all'esigenza di rendere più tutelabili nuove forme e creazioni concepite con sistemi e applicazioni digitali.

Alcuni esempi di queste nuove fattispecie sono:


- oggetti virtuali come il render di un ambiente, per esempio il render di uno stand fieristico
- giochi di luce e proiezioni olografiche
- oggetti in movimento, come le interfacce grafiche animate

Direttiva UE – Riduzione incidenza prodotti in plastica sull'ambiente

La nuova Direttiva sulla riduzione dell'incidenza dei prodotti in plastica sull'ambiente è realtà dal 3 luglio 2024.

Oltre alla riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti in plastica, gli obiettivi definiti dalla nuova Direttiva mirano a promuovere l'economia circolare in Unione Europea, applicando restrizioni sull'immissione sul mercato di prodotti in plastica monouso, e la riduzione del consumo per quei prodotti in plastica monouso per cui non esistono alternative.

Tra i prodotti in plastica di uso più comune che non potranno più essere immessi sul mercato compaiono, ad esempio, le stoviglie (piatti e posate), le cannucce e i bastoncini cotonati.



La Direttiva introduce anche precisi requisiti di progettazione per i prodotti in plastica, tra i quali segnaliamo:

- l'introduzione di bottiglie di plastica monouso solo se dotate di tappi tethered, che devono restare attaccati alla bottiglia durante l'uso
- l'uso di plastica riciclata per le bottiglie in PET in percentuale pari al 25% (30% per tutte le bottiglie dal 2030).

Nuovo regolamento UE tutela IG

La tutela della qualità e del valore dei prodotti IG, la protezione dalla contraffazione e la necessità di rendere i consumatori ancora più consapevoli delle loro scelte, trova applicazione dell'ampliamento della protezione introdotta dal nuovo regolamento UE sulle "indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli", in vigore dal 13 maggio 2024.

Più nel dettaglio, il nuovo regolamento include:

- l'ampliamento della tutela dei prodotti IG
- il contrasto all'uso illegale delle denominazioni IG, online e offline
- la semplificazione del processo di registrazione.

Ad esempio, la denominazione IG ora può apparire nell'etichettatura o nella pubblicità di un prodotto trasformato, così come il nome del produttore accanto alla denominazione IG per garantire e comunicare i requisiti di qualità e origine del prodotto.

Quali vantaggi per le aziende?

Con le competenze del nostro team multidisciplinare, in Luppi siamo pronti a esplorare insieme ai nostri clienti le opportunità di sviluppo introdotte dalle novità appena elencate, per identificare tutte le opportunità di tutela a sostegno dei business che fanno innovazione.



Luppi
INTELLECTUAL
PROPERTY

luppi.pro

LinkedIn

 info@luppi.pro

 +39 059-359916



Luppi
LEGAL

luppi.legal

LinkedIn

 info@luppi.legal

 +39 051-223626